

La Casa della comunità a Cairo Medici di famiglia in ospedale

Saranno presenti sulle 24 ore. L'assessore Nicolò: «Non è una scatola vuota»

CAIRO

Da lunedì gli abitanti della Valbormida potranno trovare due medici di famiglia presenti h24 all'ospedale di Cairo per far fronte a piccoli bisogni di salute. È la prima delle novità arrivate ieri con l'inaugurazione dell'ospedale di comunità e della Casa della comunità, entrambi all'interno del San Giuseppe, oltre che della nuova Tac per la Radiologia e del camper attrezzato come laboratorio mobile per raggiungere i paesini.

Per l'occasione in valle sono arrivati l'assessore regionale alla Sanità Massimo Nicolò, il

responsabile dell'azienda unica Ats Liguria Marco Damonte Prioli, oltre alla coordinatrice dell'area savonese Monica Cirone e i vertici dell'Asl.

L'ospedale di comunità ha 20 posti letto dedicati ai pazienti che hanno superato la fase critica della malattia, ma non possono ancora rientrare a casa. A Cairo il servizio era stato attivato anni fa in via sperimentale, oggi è inserito in un sistema che comprende anche la Casa di comunità con ambulatori specialistici, per patologie croniche come per esempio il diabete, servizi infermieri, punto prelievi.

La novità è la presenza dei medici di famiglia: dal 16 mar-

zo saranno due, presenti h24. Durante il giorno accoglieranno chi ha bisogno di cure, la notte un medico resterà a disposizione, l'altro garantirà la guardia medica.

«L'ospedale e la casa di comunità sono due strutture nuove e moderne, che non sono scatole vuote come molti dicono, ma vedono al lavoro molte professionalità –le parole dell'assessore Nicolò– oggi Cairo e la Valle hanno una nuova Tac, un camper che ha fatto più di cento prelievi in giro per la valle. L'obiettivo è portare servizi sul territorio».

A Cairo Nicolò ha anche fatto il punto su Radiologia e sistema di emergenza. Due temi cal-

di, visto che, a fronte di una nuova Tac, la Radiologia del San Giuseppe non ha un macchinario per i raggi tradizionali Rx né un mammografo. Inoltre gli abitanti rivendicano un Punto di primo intervento aperto anche la notte (ora l'orario è 8-20), una seconda automedicina o, almeno, la continuità dell'auto-infermierizzata India. Sulla Radiologia sia la coordinatrice Cirone sia il direttore dell'area Alessandro Gastaldo hanno garantito: «Stiamo lavorando per riportare questi servizi. Oggi il Ppi può fare i raggi e le mammografie vengono eseguite sul camper, ma l'obiettivo è avere macchinari fissi per il ripar-



Il taglio del nastro ieri con l'assessore regionale Nicolò

to». Di emergenza ha parlato Nicolò: «Il servizio dell'auto infermierizzata India verrà confermato e probabilmente si andrà verso un'estensione sulle 24 ore. Al momento il Ppi aperto anche la notte non è una priorità, tantopiù che presto ci

saranno i due medici della Casa di Comunità. Come già sperimentato in Tigullio, da fine anno anche nel Savonese verranno istituiti i numeri telefonici 116 e 117 per i codici di bassa complessità». —

L.B.